

COSA VOGLIONO GLI STATI UNITI A CUBA?

Leonid Savin

Oltre alla componente ideologica nelle azioni dell'amministrazione Trump, c'è anche un contesto economico. Dopo la dichiarazione del presidente degli Stati Uniti Donald Trump sulla necessità di compiere un colpo di Stato a Cuba entro la fine del 2026 e l'introduzione di nuove misure restrittive, tra cui la cancellazione di tutti i voli dagli Stati Uniti a Cuba, L'Avana ha reagito definendola una grave interferenza negli affari sovrani di un altro Stato e una nuova agonia del neoimperialismo di Washington. Sebbene la storia delle relazioni tra Stati Uniti e Cuba dopo la rivoluzione del 1959 sia stata caratterizzata da una costante ostilità da parte degli yankee, l'attuale fase, sullo sfondo dell'operazione di gennaio per rapire il presidente venezuelano Nicolas Maduro e sua moglie Celia Flores, nonché delle minacce di bombardare l'Iran, è profondamente preoccupante.

Il segretario di Stato americano Marco Rubio nutre anche un rancore personale nei confronti del governo rivoluzionario di Cuba, che da decenni presenta al mondo un modello politico alternativo. E la sconfitta degli Stati Uniti a Playa Chiron nel 1961 è stata un duro colpo alla reputazione di Washington e, di fatto, la prima vittoria sugli yankee nell'emisfero occidentale. L'insensibilità di Washington nei confronti di Cuba si sovrappone alle richieste di risarcimento degli oligarchi fuggitivi le cui proprietà sono state nazionalizzate dopo la Rivoluzione. Ciò è anche legato alle sanzioni statunitensi contro le navi, comprese le navi da crociera turistiche.

Ma Cuba ha anche beni che uomini d'affari come Trump vorrebbero controllare. Non si tratta solo del settore turistico, che porta una parte consistente delle entrate al tesoro dello Stato.

Ma anche l'industria mineraria, la produzione chimica e le industrie correlate. Sebbene negli ultimi anni si sia registrato un calo nella produzione di petrolio greggio, calce, cemento, acido solforico, ecc., alcuni segmenti meritano di essere evidenziati.

Empresa Siderúrgica José Martí Company (Antillana de Acero), nell'ambito della cooperazione tra Cuba e Russia, ha avviato la prima fase di produzione di un forno elettrico ad arco di fabbricazione russa nel maggio 2023. La [capacità di](#) produzione dell'impianto siderurgico elettrico è di 220-230 mila tonnellate di acciaio liquido all'anno. Il processo di modernizzazione dell'impianto metallurgico dell'Avana è iniziato grazie a un prestito della Russia. Ovviamente, questo settore è legato agli interessi russi.

Nel 2023, la produzione di zinco a Cuba è aumentata del 12%, passando da 52.000 tonnellate nel 2022 a 58.000 tonnellate, grazie all'aumento della produzione nella miniera di Castellanos di proprietà della Empresa Minera del Caribe Santa Lucía S.A. [Emincar](#), l'unico produttore di piombo e zinco a Cuba. Lo zinco e il piombo sono necessari anche in vari settori produttivi.

Tuttavia, la più redditizia per Cuba è l'estrazione di nichel e cobalto, che ora sono molto richiesti. L'organizzazione leader responsabile dell'estrazione, della lavorazione e della vendita del nichel è [Cubaníquel](#), che comprende 14 aziende, tra cui due produttori di questo minerale: lo stabilimento Comandante Pedro Soto Alba e lo stabilimento Comandante Ernesto Che Guevara. Il primo è stato fondato alla fine degli anni '50 e ha iniziato la produzione nel 1959. Nell'aprile 1960, la società americana che lo gestiva si rifiutò di pagare le tasse in conformità con i privilegi concessi dal dittatore Fulgencio Batista e successivamente lasciò il paese, portando con sé tutta la documentazione tecnica. Ma nell'aprile 1961, i rivoluzionari cubani riuscirono ad avviare la produzione da soli. Nel dicembre 1994 è stata costituita una joint venture con la società canadese Sherritt International, specializzata nella produzione e commercializzazione di miscele di solfuri di nichel e cobalto, nonché nella pro-

duzione, vendita e fornitura di acido solforico alle imprese nazionali. Il secondo impianto è interamente di proprietà di Cuba. È stato costruito in collaborazione con l'URSS e ha iniziato la produzione nel 1984.

Va notato che, nonostante le difficoltà di approvvigionamento energetico e il continuo blocco economico, commerciale e finanziario da parte degli Stati Uniti, le miniere cubane sono state modernizzate e la loro efficienza è stata migliorata, il che ha permesso nel 2024 di raggiungere una produzione totale di 32.000 tonnellate, superando i dati del 2022 e del 2023. Nel 2025, Sherritt International ha prodotto 25.240 tonnellate di nichel e 2.729 tonnellate di cobalto presso l'impianto combinato Moa Nickel S.A. situato nella provincia di Holguin. Gli stessi canadesi [ammettono che](#) l'incertezza geopolitica nella regione influisce sulla situazione di questo settore.

C'è anche il fattore dell'attuale deterioramento delle relazioni tra Stati Uniti e Canada. Nel marzo 2025, il primo ministro della provincia canadese dell'Ontario, Doug Ford, [ha avvertito](#) che se gli Stati Uniti avessero imposto nuove tariffe, la provincia avrebbe ridotto le esportazioni di elettricità verso gli Stati confinanti con gli Stati Uniti e avrebbe interrotto la fornitura di nichel. Secondo la U.S. Customs and BorderProtection e la Canadian BorderProtection Agency, negli ultimi tre anni quasi la metà delle importazioni di nichel degli Stati Uniti proveniva dal Canada, mentre il 40-50% delle esportazioni canadesi di nichel era destinato agli Stati Uniti.

Poiché il Canada sta iniziando a cooperare più attivamente con la Cina, non si può escludere che le esportazioni di nichel vengano reindirizzate verso quel Paese. Il 24 gennaio 2026, Trump ha già minacciato di imporre dazi del 100% se il Canada firmerà un nuovo accordo commerciale con la Cina.

Aggiungiamo a questo che alla fine del 2025, la Zecca degli Stati Uniti e uno dei suoi fornitori, Artazn, hanno iniziato a [esplorare](#) modi per ridurre il costo della produzione di nichel a meno di 5 centesimi, poiché le monete da cinque centesimi negli Stati Uniti sono composte per il 75% da rame e per il

25% da nichel, e negli ultimi 10 anni il prezzo di questi metalli è quasi raddoppiato.

Solo nell'ultimo anno, il [prezzo del nichel](#) è aumentato di oltre il 15%. E quello del cobalto di oltre il 160%. Nel gennaio 2026 il prezzo del nichel era di 18.500 dollari per tonnellata.

E se le riserve di risorse naturali della Groenlandia devono ancora essere estratte, e prima ancora devono essere effettuate adeguate esplorazioni geologiche, a Cuba tutti i giacimenti attuali e potenziali sono già noti. Secondo un rapporto della Direzione Generale dell'Industria Mineraria Cubana, al ritmo di produzione attuale, il nichel può essere estratto ed esportato entro 17-20 anni, e Cuba stessa si colloca al quinto posto tra i paesi con le maggiori riserve di nichel al mondo e al terzo posto per le riserve di cobalto.

Pertanto, la retorica politica statunitense sulla “minaccia comunista” proveniente da Cuba ha interessi economici piuttosto banali.

[Fonte](#)